

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 02-2341/2002

OGGETTO: "Progetto di un nuovo pozzo ad uso irriguo", Comune di Carignano; particella catastale n. 30, Foglio 57
Proponente: Azienda Agricola Boccardo, Carignano (TO)
Procedura di Verifica ex. art. 10 , Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 L.R. 40/1998 e s.m.i.)

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- in data 11 ottobre 2001, il Sig. Boccardo Dario, in qualità di legale rappresentante della Azienda Agricola Boccardo, con sede legale in Carignano (TO), P.I. 07277340019, ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Progetto di un nuovo pozzo ad uso irriguo", localizzato nel Comune di Carignano (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 28 dell'Allegato B2: "sistemi di captazione di acque sotterranee ed opere connesse, nei casi in cui la portata prelevata superi i 50 l/s";
- in data 07 novembre 2001 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi all'impianto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 07 novembre 2001; a tale riguardo non è pervenuta alcuna osservazione;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i..

Rilevato che:

- Il sito dove è prevista la realizzazione del pozzo in progetto è localizzato all'estremità sud-occidentale del territorio comunale di Carignano, in prossimità del confine con il Comune di Osasio. In particolare, il pozzo sarà ubicato in corrispondenza della particella catastale n. 30 del Foglio 57, in adiacenza alla strada Vicinale Bori ed a breve distanza dalla Frazione Brillante.

- Il progetto consiste nella realizzazione di un pozzo che servirà ad irrigare 3,6745 ettari di terreni agricoli, mediante un impianto irriguo ad espansione superficiale alimentato da canali in terra. I terreni in oggetto necessitano infatti di irrigazioni durante il periodo estivo e non sono disponibili in zona risorse idriche sufficienti.
- le caratteristiche del progetto sono:
 - quota piano campagna: 236 m s.l.m.
 - diametro di perforazione: 800 mm
 - diametro colonna di rivestimento: 400 mm
 - diametro tubo di mandata: 250 mm
 - spessore dei tubi: 5 mm
 - profondità tubi fenestrati: 15-45 m dal p.c.
 - fessurazioni: 4 x 40 mm
 - profondità: 45 m
 - potenza pompa: 50 kW
 - portata massima pompa: 90 l/s
 - distribuzione dell'acqua con tubazioni mobili in plastica e canalizzazioni esistenti
 - portata prelevata: 80 l/s
 - superficie irrigata: 3,6745 ha
 - modalità erogazione: 8 turni settimanali nel semestre estivo, con distribuzione di circa 610 m³/ha per intervento (7,45 ore di pompaggio per turno)

Considerato che:

- dal punto di vista della pianificazione territoriale generale e di settore si rileva che:
 - le opere in progetto non rientrano in aree protette;
 - nella documentazione presentata non compare l'inquadramento del Consorzio richiedente nel "comprensorio di irrigazione" di cui all'art. 44 e segg. della L.R. 9/8/99 n. 21 (Norme in materia di bonifica e d'irrigazione);
- dal punto di vista della pianificazione territoriale comunale si rileva che:
 - l'intervento è realizzato su terreni attualmente individuati dal Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) come area agricola;
- dal punto di vista progettuale e tecnico si rileva che:
 - l'intervento viene realizzato su terreno prevalentemente pianeggiante;
- dal punto di vista ambientale si rileva che:
 - l'opera insiste su un terreno con capacità d'uso di seconda classe
 - la vulnerabilità della falda è classificata come alta secondo il metodo G.O.D.
 - la soggiacenza media della falda nella zona è di 5-10 m
 - non si rilevano nell'area elementi di particolare sensibilità ambientale;
 - in prossimità dell'area di progetto è presente il rivo Vuotasacco, il quale non presenta una portata sufficiente durante il periodo irriguo ed ha presentato negli ultimi anni problemi di inquinamento;
 - la realizzazione del pozzo irriguo consentirebbe quindi l'irrigazione continua di terreni durante il periodo estivo, in una zona dove non sono disponibili risorse idriche sufficienti.

Ritenuto che:

- il progetto ha dimensioni limitate ed è inserito in una localizzazione in cui non si evidenziano caratteristiche di sensibilità da parte delle componenti ambientali interessate (in particolare acque sotterranee, suolo e sottosuolo) tali da subire compromissioni da parte dell'opera in progetto;

- eventuali criticità specifiche possono essere adeguatamente verificate e valutate nell'ambito dell'ordinaria procedura prevista ai fini dell'autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione (R.D. 11/12/1933 n. 1775 e L.R. 30/4/1996 n. 22);
- il progetto possa essere escluso, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:
 - dovrà essere evitata la diffusione di inquinanti nel sottosuolo e nell'acquifero sia durante la fase di costruzione che in fase di esercizio, anche in relazione alla valutazione di vulnerabilità del sistema idrogeologico dell'area;
 - le modalità di realizzazione del pozzo dovranno garantire che non vi sia comunicazione tra i diversi livelli dell'acquifero al fine di evitare la diffusione alle falde profonde di inquinanti accidentalmente dispersi negli strati superficiali del suolo;
 - dovrà essere garantita un'adeguata protezione del sistema di captazione dalla introduzione di sostanze estranee;
 - dovrà essere tenuta in considerazione la potenzialità effettiva e la capacità di ricarica della falda freatica e in particolare dovranno essere evidenziate le eventuali influenze negative sulla potenzialità di altri pozzi presenti nell'area;
 - nell'ambito dell'ordinaria procedura prevista ai fini dell'autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione (R.D. 11/12/1933 n. 1775 e L.R. 30/4/1996 n. 22) dovrà essere fornito l'inquadramento del Consorzio richiedente nel "comprensorio di irrigazione" di cui all'art. 44 e segg. della L.R. 9/8/99 n. 21 (Norme in materia di bonifica e d'irrigazione).

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

Vista la legge regionale 14/12/1998 n. 40

Visto il R.D. 11/12/1933 n. 1775

Vista la L.R. 30/4/1996 n. 22

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 40 del 14/12/1998, il progetto di un nuovo pozzo ad uso irriguo in Comune di Carignano, sulla particella catastale n. 30 del Foglio 57, presentato dalla Azienda Agricola Boccardo, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art.12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente alle seguenti condizioni che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto definitivo:

- dovrà essere evitata la diffusione di inquinanti nel sottosuolo e nell'acquifero sia durante la fase di costruzione che in fase di esercizio, anche in relazione alla valutazione di vulnerabilità del sistema idrogeologico dell'area;
- le modalità di realizzazione del pozzo dovranno garantire che non vi sia comunicazione tra i diversi livelli dell'acquifero al fine di evitare la diffusione alle falde profonde di inquinanti accidentalmente dispersi negli strati superficiali del suolo;
- dovrà essere garantita un'adeguata protezione del sistema di captazione dalla introduzione di sostanze estranee;
- dovrà essere tenuta in considerazione la potenzialità effettiva e la capacità di ricarica della falda freatica e in particolare dovranno essere evidenziate le eventuali influenze negative sulla potenzialità di altri pozzi presenti nell'area;
- nell'ambito dell'ordinaria procedura prevista ai fini dell'autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione (R.D. 11/12/1933 n. 1775 e L.R. 30/4/1996 n. 22) dovrà essere fornito l'inquadramento del Consorzio richiedente nel "comprensorio di irrigazione" di cui all'art. 44 e segg. della L.R. 9/8/99 n. 21 (Norme in materia di bonifica e d'irrigazione)

2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 07/01/2002

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina